



Unione Europea

ISTITUTO COMPRENSIVO
"G. OBERDAN - VITTORIO EMANUELE III"

Viale Roma, 26 - ANDRIA 76123

Tel 0883/246219

Sede VITTORIO EMANUELE III: piazza Trieste e Trento, 6

Tel. 0883/246263

email: btic8am00a@istruzione.it – btic8am00a@pec.istruzione.it

Sito web: www.icoberdanvittorioemanuele.edu.it

Cod. Meccanogr.: BTIC8AM00A - C. F.: 90126920728



MIM

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "OBERDAN-V. EMANUELE III"-ANDRIA
Prot. 0003302 del 02/12/2024
IV-1 (Uscita)

Al Collegio Docenti
Agli atti della scuola
Al sito web della scuola

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REDAZIONE DEL PTOF E LE SCELTE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare:

- il comma 14, punto 4;
- Il comma 7, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai "campi" suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
- I commi da 1 a 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139;

TENUTO CONTO che la scrivente istituzione scolastica è frutto del dimensionamento della rete scolastica cittadina e si è costituito il 1 settembre 2024;

CONSIDERATI i contesti di riferimento e le esigenze formativo-didattiche delle scuole coinvolte, il cessato 1° c.d. G. OBERDAN e la cessata SMS VITTORIO EMANUELE III, che richiedono interventi finalizzati a costituire l'identità del neonato comprensivo e a creare una effettiva continuità didattica al suo interno;

TENUTO CONTO delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio della città di ANDRIA;

CONSIDERATA l'esigenza di promuovere un innalzamento dei livelli di apprendimento degli alunni, tenuto conto dei risultati conseguiti dalle scuole cessate OBERDAN e VITTORIO EMANUELE III lo scorso anno;

CONSIDERATA la necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;

VERIFICATE le esigenze degli Uffici Amministrativi della scuola, al fine di tendere verso una più efficace erogazione del servizio;

EMANA

i seguenti **indirizzi generali**, in base ai quali il Collegio docenti elabora il Piano triennale dell'offerta formativa, e per le attività della scuola e per le scelte di gestione e amministrazione

1 - PRINCIPI E FINALITÀ GENERALI

Si premette che il PTOF del corrente anno scolastico, primo del triennio e iniziale del nuovo percorso intrapreso dal comprensivo "G. OBERDAN-VITTORIO EMANUELE III", dovrà porre le seguenti premesse di principio e tenere presente le seguenti macroaree (A-B-C; D-E per gli esiti) per ogni azione che si andrà ad intraprendere, sia in ambito amministrativo, sia in ambito formativo e didattico, sia in quello organizzativo:

- A. CULTURA DELLA LEGALITA, DELLA SOLIDARIETA'' E DELLA TRASPARENZA (SCUOLA COSTITUZIONALE)
- B. PROMOZIONE DELLE CORRETTE RELAZIONI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA TESE ALLA RIDUZIONE DEI CONFLITTI (CLIMA DI ISTITUTO; CULTURA DELLA PACE; ACCOGLIENZA E INCLUSIONE)
- C. AZIONI IN FAVORE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Per il miglioramento degli esiti, sono confermate quali priorità:

- D. promozione e valorizzazione delle ECCELLENZE;
- E. rinforzo e consolidamento delle competenze di base

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli alunni, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e dalla valorizzazione del contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene importante la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa così come prevista per il 2024/25 sarà pertanto volta a perseguire le seguenti finalità:

1. pianificare un'offerta formativa coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e con le esigenze del territorio e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
2. promuovere una effettiva cultura della CURA e della PACE, intesa non come sterile e vuota formula, ma declinata in concreti atteggiamenti proattivi a favore della rimozione delle relazioni conflittuali interne, della chiarezza della comunicazione, del rispetto della persona, della sensibilità e attenzione verso le situazioni, i luoghi, i contesti esterni in cui i diritti umani sono compromessi;
3. Favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, valorizzando una visione di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale (cfr service learning);
4. favorire la costruzione in verticale e in continuità di un curriculum di istituto, a cominciare da quello dell'educazione civica già da questo anno, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di 1° gr.; prevedere specifici obiettivi educativi e di apprendimento che favoriscano la continuità tra 5° primaria e prima media già a partire dal c.a.s.;
5. promuovere azioni e momenti di confronto e condivisione, a vari livelli, tra i plessi costituenti il comprensivo;
6. rendere omogenei e condivisi processi di governance e pratiche organizzative nei plessi costituenti il comprensivo;
7. contrastare la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione, favorire l'inclusione scolastica e la realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
8. promuovere con ogni mezzo corrette relazioni (anche quando espresse attraverso canali social e digitali) e una sana socialità soprattutto tra gli alunni, con l'obiettivo di contrastare fenomeni come il cyberbullismo e l'eccessiva dipendenza dal digitale,
9. favorire con opportune azioni educative, curricolari ed extracurricolari, organizzative la pratica della cultura della legalità, a partire dall'ambito scolastico per estendersi a contesti extrascolastici;
10. promuovere azioni, buone pratiche, scelte educativo-didattiche ed organizzative tese al raggiungimento degli obiettivi dell'AGENDA 2030, in particolare sui temi di: salute e alimentazione, rispetto dell'ambiente e sostenibilità, parità di genere;
11. Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.

12. migliorare il clima relazionale e del benessere organizzativo.

Per quanto concerne il miglioramento degli esiti:

13. realizzare gli obiettivi delle progettualità PNRR, avviate, in corso o concluse dall'istituto, aggiornando e integrando opportunamente i curricula disciplinari e facendo sì che la progettazione didattico-educativa, di classe, interclasse, di disciplina preveda e accolga la concreta declinazione di tali obiettivi nella pratica quotidiana delle lezioni;
14. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze chiave linguistiche, matematiche, scientifiche, logiche e digitali (STEM), allo sviluppo di competenze sociali e civiche e di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; alla valorizzazione delle competenze artistico-espressive;
15. favorire con ogni mezzo le capacità di studio, concentrazione, comprensione testuale, degli alunni, finalizzate a rafforzare le competenze di cui al punto precedente;
16. promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche;
17. Migliorare gli esiti degli alunni anche attraverso forme di supporto e potenziamento curricolare ed extracurricolare;
18. favorire una formazione/aggiornamento di qualità del personale docente, anche tenendo conto delle progettualità di Istituto in ambito PNRR (DM 65/2023-DM 66/2023)
19. valorizzare le eccellenze della scuola con la partecipazione a gare e concorsi locali/nazionali
20. Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio, prevedendo modalità efficaci di monitoraggio e controllo di tutte le attività e dei progetti intrapresi.

Per l'EDUCAZIONE CIVICA:

1. Individuare, nell'ambito del curriculum di EDUCAZIONE CIVICA di istituto, obiettivi specifici di apprendimento coerenti con l'offerta formativa, dai quali i consigli di classe, interclasse e intersezione svilupperanno annualmente le attività da realizzare e la programmazione metodologico-didattica.
2. Individuare specifici criteri di valutazione per l'insegnamento dell'educazione civica
3. Nella considerazione di tutto quanto indicato dalle LINEE GUIDA per l'ED. CIVICA, privilegiare competenze e obiettivi di apprendimento connessi all'educazione alla sostenibilità ambientale, alla cultura della legalità, dei diritti umani e della pace.

2 - INDICAZIONI OPERATIVE

La progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in questo primo anno di costituzione della scuola, tiene conto:

- a. degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, del Rapporto di AutoValutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento che saranno individuati nel Piano di Miglioramento (PdM);
- b. dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, con riferimento – per questo anno – ai risultati conseguiti dalle scuole cessate ora confluite nel comprensivo;
- c. della coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali;
- d. della necessità di favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e all'auto determinazione, al sostegno di atteggiamenti proattivi tesi a promuovere la solidarietà, la capacità di negoziazione e di resilienza, di relazione;
- e. delle migliori esperienze e pratiche educative realizzate negli anni scolastici precedenti dalle due scuole cessate;
- f. della necessità di finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- g. dell'intento di garantire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri da poco in Italia, il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari;
- h. della individuazione di strategie e attività per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;
- i. della necessità di raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curriculum di istituto, e di individuare con chiarezza obiettivi, abilità e competenze;

- j. della necessità di operare in continuità tra i docenti di scuola dell'infanzia, primaria e media nell'ottica di una progressiva costruzione di un curriculum verticale e di scuola secondaria di 2° grado;
- k. della opportunità di prevedere attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento
- l. prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola e il potenziamento delle competenze linguistiche;
- m. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Il Piano dell'Offerta Formativa considera con attenzione e promuove la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano creatività, riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, in particolare prevedendo:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (ad es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)

3 – CONTENUTI

I contenuti del Piano Triennale dell'Offerta formativa sono indicati dalle scuole sulla piattaforma ministeriale dedicata, le cui sezioni vertono sui seguenti principali ambiti:

1. analisi del contesto e dei bisogni del territorio: i rapporti col territorio e le sue caratteristiche, i bisogni della scuola in relazione al territorio, le risorse professionali e materiali della istituzione;
2. le scelte strategiche: priorità, traguardi e obiettivi così come indicati nel RAV della scuola; gli obiettivi formativi prioritari; le piste per il miglioramento;
3. l'offerta formativa: i risultati attesi; le azioni a favore per la inclusione; le modalità di valutazione degli apprendimenti; le attività connesse al PNSD; le iniziative di arricchimento e ampliamento dell'O.F., soprattutto quelle che strutturano in modo costante la offerta della scuola; i quadri orario; il curriculum di istituto; formazione dei docenti;
4. l'organizzazione della scuola: organizzazione degli Uffici di segreteria; scelte organizzative per la gestione dell'istituto.
5. monitoraggio e rendicontazione

In particolare:

l'attività didattica delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, lo sviluppo delle competenze linguistiche e il conseguimento di certificazioni linguistiche;
- attività di orientamento intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.
- L'utilizzo costante e pianificato, all'interno della progettazione didattico-disciplinare, dei laboratori di cui sono dotati i plessi

La programmazione didattica delle classi dovrà prevedere :

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare,
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti,
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento,
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dai consigli di classe e dalle famiglie.
- L'utilizzo costante e pianificato, all'interno della progettazione didattico-disciplinare, dei laboratori di cui sono dotati i plessi.

Per la scuola dell'infanzia:

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino. Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica .

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, le presidenti di interclasse e intersezione, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, i titolari delle varie referenze e le altre figure individuate collegialmente per lo sviluppo del PTOF costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

3 - INDIRIZZI PER LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE

L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

In particolare dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- il dovere della riservatezza negli adempimenti d'ufficio
- la promozione di una comunicazione chiara, efficace, puntuale;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza;
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa MARIA TERESA NATALE

Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD e norme connesse